

## COMUNICATO STAMPA

### **Agcom: Martusciello, per banda ultralarga fissare un quadro stabile e certo, requisito fondamentale per chi deve investire**

“Nell’interpretare le sfide che attendono l’Autorità lungo il cammino che porta a un’Italia *ultrabroadband* è necessario adottare una visione di sistema, in grado di comprendere fenomeni nuovi che producono rapidi cambiamenti e nuove interazioni tra i mercati, evitando di essere condizionati dai vecchi schemi e adottando un approccio di tipo olistico”. Lo ha affermato il Commissario Agcom, Antonio Martusciello, intervenuto oggi a Roma agli Stati Generali delle Telecomunicazioni. Martusciello ha rilevato che la crescita dell’*ultrabroadband* e dell’ecosistema digitale vanno affrontati con una grande attenzione al mondo dei servizi, puntando alla creazione di un contesto privo di distorsioni concorrenziali e in grado di tutelare l’utente anche nel momento in cui entra in contatto con nuovi strumenti e nuove modalità di fruizione.

Per il Commissario, ai fini della crescita della domanda e, di conseguenza, dello sviluppo del mercato, la fiducia degli utenti nell’utilizzo dei servizi è altrettanto importante quanto l’alfabetizzazione digitale. Sul fronte delle infrastrutture, ha poi spiegato, l’intento di Agcom è quello di fissare un quadro stabile e certo, requisito fondamentale per chi deve investire.

Per le reti in fibra – ha ricordato Martusciello – le regole d’accesso varranno almeno fino al 2020, un triennio cruciale per lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultralarga e fondamentale affinché il Paese possa cogliere le potenzialità di sviluppo connesse alle nuove tecnologie. Nel realizzare ciò, si dovrà tenere conto dei cambiamenti dello scenario competitivo derivanti dall’entrata in campo di Open Fiber e dalle eventuali



AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
AGCOM COMUNICAZIONI

modifiche dell'assetto organizzativo/societario che Telecom vorrà assumere. Circostanze queste che – per il Commissario – potrebbero condurre l'analisi in corso verso l'adozione di misure differenziate su base geografica. Nel corso del 2018, poi l'Autorità sarà anche fortemente impegnata sul tema delle frequenze, sia sul fronte 5G che su quello audiovisivo, a esso collegato per via del *refarming* della banda 700Mhz. In tale contesto – ha concluso – sarà quindi necessario trovare il giusto compromesso tra le varie esigenze come, ad esempio, quella di sfruttare le potenzialità della nuova tecnologia, assegnando canali di grandi dimensioni, ma senza limitare eccessivamente il numero dei possibili assegnatari.

Roma, 12 dicembre 2017